



## Sperare è non sapere

### Catechesi di papa Leone XIV

In occasione del pellegrinaggio giubilare del 25 ottobre cui hanno partecipato le diocesi di Ischia e Pozzuoli

**C**ari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Siete giunti alla meta del vostro pellegrinaggio, ma, come i discepoli di Gesù, ora dobbiamo imparare ad abitare un mondo nuovo. Il Giubileo ci ha resi pellegrini di speranza proprio per questo: tutto va ormai

guardato alla luce della risurrezione del Crocifisso. È in questa speranza che siamo salvati! Gli occhi, però, non sono abituati. Così, prima di ascendere al cielo, il Risorto ha iniziato a educare i nostri sguardi. E continua a farlo anche oggi! In effetti, le cose non sono come sembrano: l'amore ha vinto, sebbene abbia-

mo davanti agli occhi tanti contrasti e vediamo lo scontro fra molti opposti.

In un'epoca altrettanto travagliata, nel secolo XV, la Chiesa ha avuto un Cardinale ancora oggi poco conosciuto. Fu un grande pensatore e servitore dell'unità. Si chiamava Nicola e veniva da Kues, in Germania: **Nicola**

*Continua a pag. 2*

A pag. 3

### Pellegrinaggio Giubilare



Simboli in eccedenza e contraddizioni che hanno caratterizzato il pellegrinaggio a Roma delle diocesi di Ischia e Pozzuoli

A pag. 5

### I cento anni di don Camillo



Il nostro sacerdote centenario ha festeggiato il suo genetliaco con una messa celebrata dal Vescovo e da vari presbiteri

A pag. 8

### Una giornata particolare



La Parrocchia S. Maria Assunta di Ischia ha dato inizio all'anno pastorale con una bella festa.

## Primo piano

Continua da pag.1



**Cusano.** Lui ci può insegnare che sperare è anche “non sapere”. Come scrive San Paolo, infatti, «ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?» (Rm 8,24). Nicola Cusano non poteva vedere l'unità della Chiesa, scossa da correnti opposte e divisa fra Oriente e Occidente. Non poteva vedere la pace nel mondo e fra le religioni, in un'epoca in cui



la cristianità si sentiva minacciata da fuori. Mentre viaggiava, però, come diplomatico del Papa, egli pregava e pensava. Per questo i suoi scritti sono pieni di luce.

Molti suoi contemporanei vivevano di paura; altri si armavano preparando nuove crociate. Nicola, invece, scelse fin da giovane di fre-



quentare chi aveva speranza, chi approfondiva discipline nuove, chi rileggeva i classici e tornava alle fonti. Credeva nell'umanità. Capiva che ci sono opposti da tenere insieme, che Dio è un mistero in cui ciò che è in tensione trova unità. Nicola sapeva di non sapere e così comprendeva sempre meglio la

realtà. Che dono grande per la Chiesa! Che chiamata al rinnovamento del cuore!

Ecco i suoi insegnamenti: fare spazio, tenere insieme gli opposti, sperare ciò che ancora non si vede.

Il Cusano parlava di una “dotta ignoranza”, segno di intelligenza. Protagonista di alcuni suoi scritti è un personaggio curioso: l'idiota. È una persona semplice, che non ha studiato e pone ai dotti domande elementari, che mettono in crisi le loro certezze.

È così anche nella Chiesa di oggi. Quante domande mettono in crisi il nostro insegnamento! Domande dei giovani, domande dei poveri, domande delle donne,

domande di chi è stato messo in silenzio o condannato, perché diverso dalla maggioranza. Siamo in un tempo benedetto: quante domande! La Chiesa diventa esperta



di umanità, se cammina con l'umanità e ha nel cuore l'eco delle sue domande.

Cari fratelli e sorelle. Sperare è non sapere. Noi non abbiamo già le risposte a tutte le domande. Abbiamo però Gesù.

Seguiamo Gesù. E allora speriamo ciò che ancora non vediamo. Diventiamo un popolo in cui gli opposti si compongono in unità. Ci addentriamo come esploratori nel mondo nuovo del Risorto. Gesù ci precede.

Noi impariamo, avanzando un passo dopo l'altro.

È un cammino non solo della Chiesa, ma di tutta l'umanità. Un cammino di speranza.



PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA  
Chiesa Giubilare e Santuario Diocesano di  
San Giovan Giuseppe della Croce - Ischia Ponte



GIUBILEO  
ANNO SANTO  
2025

## FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA

Chiesa dello Spirito Santo  
**Domenica  
9 NOVEMBRE**

9.30 S. Messa con la  
Benedizione e ricollocazione  
delle restaurate stelle della  
Madonna della Libera

*Vista l'eccezionalità dell'evento,  
le SS. Messe in Arciconfraternita  
delle ore 8.00 e delle 10.00  
NON verranno celebrate*

11.30 S. Messa per  
i “Figli in Paradiso”

18.30 S. Messa e Atto di  
Affidamento alla Madonna  
della Libera

19.45 I Incontro del nuovo  
percorso per i cresimandi e  
giovani (dai 17 anni in su)



## Pellegrinaggio Giubilare

LA DIROMPENZA DELLA REALTÀ NELLE CONTRADDIZIONI

# Quando la Speranza incontra l'eccedenza dei simboli

S

Francesco Ferrandino

Sabato 25 ottobre la nostra chiesa diocesana, insieme alla chiesa di Pozzuoli, ha vissuto l'esperienza del pellegrinaggio giubilare al *Soglio di Pietro*. È già la data del nostro pellegrinaggio ad eccedere negli incroci di storia che sono ben oltre la portata dei nostri calcoli. Insieme a noi, infatti, popolo d'Ischia e Pozzuoli, sono stati pellegrini i fedeli e i sacerdoti con i loro vescovi delle diocesi di Aversa, Catanzaro, Rossano; diverse comunità del novarese e numerosi fedeli di istituti religiosi, movimenti e associazioni. Tutta la Chiesa italiana, poi, era in fermento per la votazione del documento di sintesi del cammino sinodale sulla sinodalità; ancora, proprio al pomeriggio di sabato era atteso in Vaticano il pellegrinaggio *Summorum Pontificum* – la celebrazione per i fedeli che vivono la dimensione liturgica nella riforma di San Pio V –. A Roma, insomma, nello stesso giorno sembrava radunarsi la Chiesa nei suoi mille volti: tutti quelli che



nelle categorie umane risultano essere agli antipodi, erano lì, insieme, con lo stesso desiderio: varcare Cristo-porta per celebrare la Misericordia di Dio.

L'eco sui giornali e sui media locali del "sentire" di quel po' di popolo che ha voluto unirsi al suo vescovo Carlo nel recarsi a Roma, delle parole del Papa all'udienza e del nostro Pastore durante l'omelia della S. Messa, dice di un fatto che, in qualche modo, ha segna-



to un nuovo inizio. Una Pasqua per la nostra Chiesa locale che, però, rischia di passare inosservata perché in fondo, come tante altre celebrazioni o eventi organizzati, ci ha "pulito la coscienza": abbiamo spuntato sul nostro calendario un impegno, ci siamo tolti un altro pensiero...

Eppure la Chiesa, come Corpo di Cristo, vive una stagione di fermento non indifferente. Il fermento attuale, però, rischia di essere più orientato alla Babele biblica che alla Pentecoste. Infatti, non solo usiamo linguaggi che parlano "agli interni" e che fuori non dicono più nulla ma, anzi, proprio nel linguaggio *ad intra* rischiamo di vivere un'ulteriore separazione: ai piani alti si sprecano *fiumi di parole* che cercano affannosamente di dire alla Chiesa "come dovrebbe essere", ai piani bassi, invece, un sotto-testo di affaticamento generale, una disillusione e una paura del domani così diffusi che anche le liturgie domenicali, in fondo, se non fosse per il Signore Gesù che ugualmente viene, passano davanti agli occhi miopi della nostra fede senza riuscire a infondere la forza e la gioia dirompenti del Dio in cui crediamo.

C'è uno strappo già evidente fra le "correnti sinodali" e le "nostalgie liturgiche" che proprio sabato sono convogliate a Roma. Noi nel mezzo, piccolini, quasi insignificanti in queste macro-categorie, guardiamo alle nostre contraddizioni, ai problemi isolani, e pensiamo che non hanno nulla a che fare con questi grandi incontri-scontri. Papa Leone proba-

bilmente ai più dei presenti, sabato, ha detto "qualcosa" di spirituale, ma in realtà ha voluto consegnare a ciascuno, anche a noi piccoli e insignificanti, un desiderio profondo che è molto più che un'emozione momentanea. È una richiesta rivolta alla vita di fede matura e responsabile di ciascuno: la comunione.

Il fatto che il Santo Padre ci abbia regalato l'immagine, prelevata dalla storia, di un desiderio di comunione vissuto da un uomo "qualunque" – il Cusano – ci dice di tutta la frammentarietà che stiamo vivendo come società, e quindi come Chiesa, oggi. E il nostro Vescovo, con lungimiranza, ha ribadito la nostra *tensione costitutiva alla conversione* come architrave di questo cammino di comunione. Qui le parole incrociano i fatti e chiedono di essere "calate" nella celebrazione che ci ha coinvolti; dai discorsi dei "massimi sistemi" allora proviamo a passare a "noi" e al nostro vissuto.

La teologia si muove su frontiere sempre più ampie: la Chiesa *semper reformanda*, si interroga, prova a ricomprendersi e si scopre sempre più marginale nella storia dell'uomo contemporaneo e per questo meno "autoritaria", meno "presuntuosa" nell'imporre ma



ugualmente desiderosa di sposare questa Terra, questa umanità, questo tempo, per dirgli il ti amo che Dio in Gesù ci ha rivelato e continua a svelarci nell'annuncio della Sua Parola.

Continua a pag. 4

Continua da pag.3

Ora, davanti a grandi temi, problemi, contraddizioni, le parole del Santo Padre ci dicono di una postura che possiamo assumere tutti, indipendentemente dal "ruolo", nella vita di fede: *Sperare è non sapere. Noi non abbiamo già le risposte a tutte le domande.*



*Abbiamo però Gesù. Seguiamo Gesù. E allora speriamo ciò che ancora non vediamo. Diventiamo un popolo in cui gli opposti si compongono in unità. Ci addentriamo come esploratori nel mondo nuovo del Risorto. Gesù ci precede. Noi impariamo, avanzando un passo dopo l'altro. È un cammino non solo della Chiesa, ma di tutta l'umanità. Un cammino di speranza (Leone XIV).*

Dalle Sue parole, l'evidenza di quanto abbiamo vissuto insieme e che merita di essere riletto: incontrare il successore di Pietro, essere "risvegliati" dal Suo discorso, aver celebrato con il nostro Vescovo – diciamoce, con onore e orgoglio! – proprio lì dove la Chiesa tutta si raduna da ogni parte del mondo, varcare la Porta Santa, ci dicono di un movimento interiore che è proprio lo stesso che Papa Leone ci ha consegnato: comunione. E qui la tensione che "portiamo a casa" e che possiamo calare nel quotidiano delle nostre piccole comunità: io e te, diversi, in-scontro su tante questioni della nostra vita, possiamo non solo convivere ma convergere a quel Dio, che in Gesù, parla a te, a me, a ciascuno di noi! Come può avvenire questo? Non con i discorsi – si riducono a polemiche o idee scollate dalla realtà – ma nella Celebrazione. Celebrazione di noi stessi? Assolutamente no! Anzi, forse proprio della nostra miseria. Ma la nostra miseria non è l'alibi per celebrare fragilità sempre più narcisistiche – nella Chiesa il pendolo dell'ego oscilla tra l'esibizionismo del singolo-sacerdote-influencer e i fallimenti

### Pellegrinaggio Giubilare

pastorali travestiti da "umiltà" – ma l'occasione per riscoprire, nel celebrare, la grandezza dello stare insieme.

Stare insieme, però non basta. Non è la reale grandezza. Noi non stiamo insieme "fra di noi" ma siamo radunati attorno ad un'Ecce-denza che proprio nello spezzarsi raggiunge nel profondo le vite spezzate di ciascuno. Che prima il Papa ci abbia incontrati e che poi il nostro Vescovo abbia spezzato la Parola per noi è "l'antecedenza" di quell'unica frazione che ci ha restituito il senso del nostro essere, insieme, lì: Gesù, Pane di Vita, lì per noi.

Quali percorsi pastorali? Quali progetti? E adesso? Cosa si farà insieme alla Chiesa di Pozzuoli? ...quante domande, quante risposte mancate ci ricorda il Papa. Un'unica risposta però ci sta davanti: fermati e contempla (contemplare lo ha ricordato anche il vescovo Carlo)! Contempla la pochezza e le contraddizioni di una Chiesa-umana, specchio di ciò che sei anche tu, che a fatica procede nell'annuncio di Gesù ma che non molla proprio perché Gesù non la molla.

Forse abbiamo bisogno di "più Roma", di più momenti e spazi dove prima ancora che darsi da fare per fronteggiare problemi abbiamo l'umiltà di ogni ordine e grado e riscopriamo la nostra fonte, il perché siamo Chiesa! Il nostro contributo, poi, alla vita della Chiesa non va liquidato con l'umilismo, ma va convertito perché sia vissuto sempre più nel servizio profetico così come Gesù ce l'ha consegnato. E in che modo vivremo la nostra profezia di persone impegnate nella nostra profezia di persone impegnate nel servizio profetico così come Gesù ce l'ha consegnato. E in che modo vivremo la nostra profezia di persone impegnate nel servizio profetico così come Gesù ce l'ha consegnato. E in che modo vivremo la nostra profezia di persone impegnate nel servizio profetico così come Gesù ce l'ha consegnato. *En-Theos-ou-*

*sia: comunicare-comunionare* l'ecce-denza di Gesù che è in mezzo a noi; nel Suo esserci fedele (Lui a noi, non il contrario!) non ci abbandona!

Allora sì, Roma '25 è l'accesso a una stagione rinnovata: ai nostri passi stanchi l'entusiasmo del cammino viene restituito dallo Spirito Santo con un avviso di garanzia chiaro: non conta la capacità performativa delle nostre azioni. Conta la comunione che solo da Gesù viene e a Lui possiamo ridarla nel nostro "modo di stare", di vivere da Cristiani; di resistere insieme agli urti di questa società accelerata che anche alla Chiesa chiede sempre più risposte-risorse ma che, in fondo, ha il terrore di sentirsi dire qualcosa di vero: *fermati "mondo", e abbi il coraggio di guardarti come sei, perché il tuo Dio ti guarda e vuole amarti.*

Coraggio! Corriamo il rischio "di guardarci" e di lasciarci guardare da Gesù. Di convertire lo sguardo, prima, e solo allora avremo l'entusiasmo necessario per capire se e cosa cambiare delle nostre comunità, cosa fare, dove andare. Alfa ed Omega non sono nostre categorie: è Dio-Trinità che, oggi, nonostante noi, con-Exce-denza continua a precederci!



**Festeggiamenti in onore di San Carlo Borromeo e della Madonna della Libera**

**Forio, 4 - 16 Novembre 2025**

**Programma**

**Martedì 4 Novembre**  
Solemnità di San Carlo Borromeo  
Ore 09:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 10:00: Santa Messa;  
Ore 17:00: "Ondine, spagne, anare", adorazione concertata per le vocazioni;  
Ore 18:00: Santa Messa Solenne in abito di rito; Orazione "Memento di consuetudine" festa di ringraziamento e momento conviviale sul sagrato.

**Mercoledì 5 Novembre**  
Inizio dei solenni festeggiamenti alla Madonna della Libera  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario e canto delle Voci;  
Ore 18:00: Solenne esposizione della Venerata Immagine della Madonna della Libera, canto dell'Inno;  
Ore 18:15: Santa Messa Solenne;  
Ore 19:30: "Comunità in festa" momento conviviale sul sagrato.

**Giovedì 6 Novembre**  
Chiediamo a Maria la pace nel cuore e nel mondo  
Ore 09:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 10:00: Santa Messa;  
Ore 11:00: Visita agli ammalati;  
Ore 11:30: Sacramento della riconciliazione;  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario e consacrazione alla Vergine;  
Ore 18:00: Santa Messa;  
Ore 19:00: "Sanatori di pace" trascritto in chiesa e atto di affidamento alla Vergine per la Pace.

**Venerdì 7 Novembre**  
Chiediamo a Maria la liberazione dai mali corporali e spirituali  
Ore 09:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 10:00: Santa Messa;  
Ore 11:00: Visita agli ammalati;  
Ore 17:00: Sacramento della riconciliazione;  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario e consacrazione alla Vergine;  
Ore 18:00: Santa Messa nella quale sarà amministrato il sacramento dell'Unione degli anziani.

**Sabato 8 Novembre**  
Chiediamo a Maria la custodia delle famiglie e dei bambini  
Ore 09:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 10:00: Santa Messa;  
Ore 11:00: Visita agli ammalati;  
Ore 11:30: "In cammino sotto lo sguardo di Maria" Pellegrinaggio e incontro dei bambini ai piedi della Vergine. Atto di affidamento alla Madonna e benedizione dei bambini;  
Ore 17:30: Sacramento della riconciliazione; momento conviviale sul sagrato organizzato dalla comunità parrocchiale;  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario e consacrazione alla Vergine;  
Ore 18:00: Santa Messa, animata dal "Coro L'Espresso" diretta dal Maestro Nicola Lano, atto di affidamento delle famiglie alla Madonna.

**Domenica 9 Novembre**  
Festività della Madonna della Libera  
Ore 07:00-08:00-09:30: S. Messa;  
Ore 09:15: Anziani della città: visita meritata a cura della ditta "Telia Pizzi" di Brigida Scotti;  
Ore 09:30: Gioielleria con mostra itinerante a cura della Banda Musicale "Città di Pozzuoli" per l'80° Giubileo; Orazione "Tota Pulchra" per l'80° Giubileo;  
Ore 11:00: Santa Messa Solenne, animata dalla "Corale Polifonica di San Vito Martire", diretta dal Maestro Giancarlo Di Mico;  
Ore 14:00: Processione con la venerata Immagine della Madonna della Libera, accompagnata dalla Banda Musicale "Città di Pozzuoli" per l'80° Giubileo;  
Via San Vito, Via Casa di Maria, Via Sant'Antonio Abate, Via S. Filippo, Via S. Costantino, Via S. Angelo Padellaro, Via Prov. la Parca, Via Maria, S. Schoppo, I. Di Luzzo, Via Card. I. Lendini, Via Roma;  
Ore 19:00: Santa Messa Solenne animata dal "Coro L'Espresso" e il suo coro.

**Lunedì 10 Novembre**  
Maria Madre di speranza, all'Annunciazione  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 18:00: Santa Messa.

**Martedì 11 Novembre**  
Maria Madre di speranza, al Natale del Figlio  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 18:00: Santa Messa in ringraziamento per i miracoli compiuti da Dio attraverso l'intercessione liberatrice di Maria SS.

**Mercoledì 12 Novembre**  
Maria Madre di speranza, sotto la Croce del figlio  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 18:00: Santa Messa animata dalle Suore del GAB;  
Ore 19:00: "La maternità di Maria scuola per le famiglie" incontri di preghiera familiari;  
Ore 20:30: Presso il centro "Siviana Paolo" a Forio, presso la "Cattedrale Speranza" Scuola per genitori a cura degli uffici di Pastorale giovanile, famiglia e scuola. Il primo incontro verterà su problematiche quali la fertilità, l'infertilità, gravidanza e consuetudine.

**Giovedì 13 Novembre**  
Maria Madre della speranza pasquale  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 18:00: Santa Messa con benedizione degli sportelli dell'Associazione "A.S.D. Vires Libera Isola di Ischia", atto di affidamento alla Vergine e benedizione dei sportelli.

**Venerdì 14 Novembre**  
Maria Madre della speranza pentecostale  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 18:00: Santa Messa in suffragio dei figli in cielo;  
Ore 20:30: Presso il centro "Don Dion" a Casamicciola inizio del "Calcestruzzo Cristiano" per i giovani che si preparano a ricevere il Sacramento della Cresima.

**Sabato 15 Novembre**  
Maria Madre della speranza ecclesiale  
Ore 12:00: Presso la Basilica di San Vito ripresa dell'attività del gruppo di preghiera "Carlo Acuto";  
Ore 17:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 18:00: Santa Messa Solenne per tutti i beneficati e donati in vita e defunti. Al termine la venerata Immagine della Madonna viene spostata nella cappella. Ore 20:00: FESTA IN SAGRATO con momento conviviale e conclusione del ringraziamento.

**Domenica 16 Novembre**  
Chiusura dei solenni festeggiamenti  
Ore 09:30: Santa Messa;  
Ore 11:00: Santa Messa in Basilica;  
Ore 16:30: Processione per il suffragio dei figli in cielo. San Vito, Casa Lombardi, Vico il Piana. Spettacolo di grande impatto a cura della ditta "Telia Pizzi" di Brigida Scotti;  
Ore 18:30: Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 19:00: Santa Messa Solenne per tutti i beneficati e donati in vita e defunti. Al termine la venerata Immagine della Madonna viene spostata nella cappella. Ore 20:00: FESTA IN SAGRATO con momento conviviale e conclusione del ringraziamento.

\* Spese per il pranzo di Dio P. Giuseppe Marito c.p.  
\* L'addobbo artistico della città di Pozzuoli di Gianni Neri.  
\* La luminaria della confraternita a cura della ditta "Tommaso" di Gianni Neri.  
\* San Vito Martire", il M.F. Filippo Schoppo e il suo coro  
\* Tutti gli ammalati beneficiati parrocchiali.  
\* I fondi pievatici saranno a cura della ditta "Telia Pizzi" di Brigida Scotti.  
\* Le processioni saranno animate dalla Banda "Musica" della Chiesa di Pozzuoli.

Foto: 25 Ottobre 2025  
F. Costabile

Sac. Cristian Solimene

Il Priore  
Sac. Odoardo Solimene

# Una vita intera spesa nell'amore del Signore

Omelia del Vescovo Carlo per la celebrazione eucaristica in occasione dei 100 anni di don Camillo

**D**iocesani in festa per un dono speciale del Signore! Il caro don Camillo compie ben 100 anni, un traguardo importante, che il Vescovo, con tutto il clero isolano, ha voluto festeggiare con una celebrazione eucaristica, il 31 ottobre scorso, presso la Parrocchia di Santa Maria Assunta in Ischia Ponte, con qualche giorno di anticipo, don Camillo festeggia in realtà il compleanno il 4 novembre.

*«Una vita spesa interamente nel servizio della Parola e dell'Eucarestia, per la quale rendiamo grazie al Signore».*



Così, nei riti di introduzione, il Vescovo Carlo ha definito il ministero sacerdotale lungo e fecondo di don Camillo e ha poi continuato: *«Ringraziamo il Signore, ma anche don Camillo per il suo sì che continua a vivere, un sì alla chiamata di Dio, un sì a stare in mezzo al suo popolo, a vivere la vita con amore, verso il Signore e verso ciascuno di voi».*



La vita di don Camillo – ha detto il Vescovo – ha realizzato quanto ascoltato nel brano del Vangelo di Luca al Cap. 14, quando Gesù guarisce un malato di sabato, esponendosi in tal modo alle critiche dei dottori della legge. Quel modo di operare, contro le regole e fuori dalla norma codificata dall'uomo, è segno dell'amo-

re di Dio che è presente per l'uomo in ogni occasione, senza norme o leggi predisposte. Il



sacerdote – ha proseguito – continua in tutta la sua vita, instancabilmente, a dare testimonianza di tale presenza:

*«Il dono più bello che un sacerdote può fare al suo popolo è portare Gesù ed essere suo testimone, quel Gesù che don Camillo, come ogni sacerdote, incontra ogni giorno, che ci rivolge la sua Parola, di cui ci nutriamo nell'Eucarestia, offerta di amore».*

Essere sacerdote è anche mettere in atto l'invito che Maria fece a Cana ai discepoli: ascoltare la sua Parola e compierla come Egli diceva. La devozione a Maria ha accompagnato certamente anche la vita di don Camillo, Maria è colei che orienta tutta la vita di ogni sacerdote verso l'amore per Cristo e, come Lei, ogni sacerdote deve "meditare tutto nel suo cuore": *«Se ogni sacerdote medita tutto quello che accade nel proprio cuore alla luce della Parola e della volontà di Dio, allora possiamo dire che in questo discernimento accompagna il popolo che il Signore gli affida».*

Rivolgendosi a don Camillo, così ha concluso il Vescovo:

*«Caro don Camillo, ti ringraziamo per il dono della vita, una vita densa, piena di amore, quell'amore che ha orientato la tua vita, che non hai potuto tenere per te, ma lo hai donato a tutte le persone che il Signore ti ha posto davanti nel lungo cammino della tua vita. Dico a don Camillo il mio personale grazie per una vita spesa al servizio del Signore».*

Alla fine della celebrazione don Agostino ha voluto condividere con i presenti alla celebrazione, con non poca emozione, il suo personale ricordo di gioventù che lo lega a don

Camillo. All'epoca, erano gli anni '50, don Agostino era ancora seminarista, mentre don



Camillo era già Prefetto e univa, alla passione sacerdotale, quella per le lunghe nuotate, dal Castello a Punta Molino o a Sant'Anna e viceversa, senza interruzione, con grande ammirazione di don Agostino! Una vita nell'amore di Cristo, ma anche nell'amore per la natura che il Signore ci ha donato.

**28 novembre 2025**  
**Corso di formazione BLS-D e disostruzione adulti, bambini e infanti.**  
 Gli unici a garantire un istruttore ogni 6 discenti.

Per info e contatti:  
[info@soluzioniesicurezza.it](mailto:info@soluzioniesicurezza.it)  
 Tel. 08119354305

**NRC**  
 National Rescue Council  
 Associazione Nazionale Soccorso

**info EMERGENCY**

# Attendere è #andareverso

Avvento: un cammino di volti, storie e luoghi per scoprire il significato dell'attesa

**I**l Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, nell'ambito di Uniti nel dono, propone quest'anno un modo nuovo di vivere l'Avvento.

Un villaggio contemporaneo per attendere il Natale, un percorso quotidiano fatto di personaggi, parole, storie e condivisione che accompagna i fedeli fino al 25 dicembre.

Attraverso due strumenti complementari, uno cartaceo e uno digitale, l'iniziativa invita a riscoprire l'attesa come cammino concreto e attivo verso il Natale.

Il calendario cartaceo, proposto quest'anno in una modalità del tutto inedita, riprende la tradizione del calendario dell'Avvento per trasformarla in un racconto contemporaneo: un villaggio illustrato che prende vita giorno dopo giorno, popolato da persone e storie di oggi. Ogni personaggio rivela un volto, un gesto, una parola, collegandosi attraverso QR code alle testimonianze reali di sacerdoti e comunità, segni vivi della Chiesa che cammina nel mondo.

Accanto alla versione cartacea, il calendario digitale propone ogni giorno una nuova pagina da scoprire: un personaggio del presepe

contemporaneo, la storia di un sacerdote, il Vangelo del giorno e, ogni domenica, un dono speciale per rilanciare il cammino di attesa condividendo un particolare momento di riflessione. Un appuntamento quotidiano che accompagna il credente nel ritmo dell'Avvento, ricordando che "attendere è

rienza con l'hashtag #andareverso.

Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, sottolinea: "Il Calendario dell'Avvento fa ormai parte della tradizione di molte famiglie, ma noi abbiamo voluto proporlo in una veste nuova

per invitare i fedeli a interrogarsi sul significato più profondo dell'attesa. Il nostro Calendario propone la riscoperta di un cammino, quel volgere l'animo verso 'Colui che viene ad abitare in mezzo a noi'.

Un'esperienza che unisce fede, creatività e partecipazione. In cui ogni giorno, nell'attendere, possiamo scoprire che il Natale accade proprio lì dove l'incontro diventa dono."

Il progetto, concepito e realizzato con Bea – Be a Media Company, agenzia specializzata in progetti di comuni-

cazione strategica e narrazione d'impresa, nasce all'interno di Uniti nel dono, che promuove la vicinanza e il sostegno ai sacerdoti. Sostenere il calendario significa contribuire alla missione di coloro che ogni giorno animano la vita delle comunità: l'attesa del Natale diventa un cammino di corresponsabilità, fatto di piccoli gesti, preghiera e attenzione agli altri.



Volgiamo l'animo verso Colui che viene ad abitare in mezzo a noi.

Attendere non vuol dire stare fermi, ma mettersi in cammino verso il Natale.

Il Calendario dell'Avvento è il nostro modo di vivere l'attesa insieme.

Iscriviti per scoprire ogni giorno un volto, una parola, una storia, un luogo del nostro villaggio, per volgere l'animo verso Colui che viene ad abitare in mezzo a noi.

CHIESA  
CATTOLICA

NELLE NOSTRE VITE,  
OGNI GIORNO.

andare verso".

Sin dal 1° novembre è possibile iscriversi alla piattaforma dedicata - [unitineldono.it/calendarioavvento](http://unitineldono.it/calendarioavvento) - per accedere al calendario e ricevere, a partire dal 30 novembre, una newsletter che guiderà giorno dopo giorno nel cammino di attesa.

Sulla pagina sarà inoltre possibile seguire il percorso, scaricare i materiali (mappa e personaggi da stampare) e condividere l'espe-

## IL KAIRE SBARCA SU X.COM

Seguici per restare aggiornato su:

- **Papa Leone XIV**
- **Diocesi di Ischia**
- **Liturgia del giorno**
- **Eventi e occasioni**
- **e tanto altro...**

VAI SU  
KAIRE DIOCESI ISCHIA

## Parrocchie

## Parrocchia S. Maria Assunta - Ischia Una giornata particolare

Inizio anno pastorale 2025.

**G**esù era solito incontrare le folle in riva al lago, sulle colline, nelle piazze o per strada. Ecco allora che la nostra comunità di Ischia Ponte il 12 ottobre si è data appuntamento in uno dei luoghi più belli e suggestivi della nostra isola: la torre di Sant'Anna, detta di Michelangelo.

Tantissime le famiglie accorse - anche con bambini molto piccoli, complice la bellissima giornata di sole - che si sono ritrovate sul prato della torre portando con sé tegami e contenitori pieni di ogni ben di Dio.

L'accoglienza è stata festosa, con i bambini incuriositi e incitati a giocare con giochi "vintage" come il calcio, la palla rilanciata, la campana a terra, o il puzzle. Ci è sembrato molto educativo vederli impegnati in questi giochi, visto che, di solito, sono abituati ai giochi virtuali da fare rigorosamente da soli. Finalmente hanno avuto occasione di giocare realmente con i loro coetanei in ampi spazi tutti per loro.

Alle ore 12, poi, tutti si sono raccolti per la santa

messa, animata anche da tantissimi bambini che vi partecipavano per la prima volta (ogni domenica in parrocchia si celebra alle 11:30 la messa dei piccoli). Si trattava dei bambini del primo anno di catechismo che hanno dimostrato tanta voglia di cantare insieme, guidati dal bravissimo Fabio e dalla dolcissima Lucia. Tutti hanno potuto pregare immersi nella bellezza del creato che, in quel luogo, testimonia un Amore di Dio, tutto speciale, per gli Ischitani.

Al termine della messa si è notato un denso fumo ma soprattutto un buonissimo profumo provenire dalla torre. L'artefice di ciò era il nostro amico Umberto che, ancora una volta, ha dedicato alla nostra comunità il proprio tempo libero. Stava arrostando salsicce,



pollo e altro senza sosta perché tutti potessero mangiare a sazietà. La condivisione delle pietanze portate dalle famiglie è stata il punto centrale della pausa pranzo. Tutti hanno avuto parole di apprezzamento per ciò che stavano mangiando e bevendo, immersi in uno scenario degno dei film più belli girati sull'isola.

Dopo pranzo mentre tutti i bambini, grandi e piccoli, tornavano a giocare con i grandi (che si sono fatti piccoli per aiutarli

nel gioco), don Pasquale ha radunato in un ampio cerchio tutte le persone presenti per un momento di condivisione. Dopo averli ringraziati della loro presenza, ha proposto loro un gioco chiedendo cosa suscitassero in ognuno le quattro lettere che compongono la parola "PACE".

Aperta la condivisione, tutti (ma proprio tutti) hanno espresso un pensiero su una o più lettere. Ne riportiamo solo alcuni perché, in totale, ne sono stati raccolti ben 37!!! Si tratta, in gran parte, di riferimenti alla propria

esperienza di vita.

Lettera P: perdono – pazienza – passione – perseveranza – Padre

Lettera A: amore – ascolto – attenzione – altruismo – amicizia – accoglienza

Lettera C: comunicazione – croce – casa – comunità – condivisione

Lettera E: empatia – educazione – esperienza – evangelizzare – energia

Da questo confronto della comunità parrocchiale, tipico del percorso sinodale intrapreso dalla Chiesa tutta, è venuto fuori un grande desiderio di ritrovarsi tutti insieme più spesso per essere una sola famiglia che vive concretamente il Vangelo anche giocando, mangiando insieme e scambiandoci le esperienze vissute in famiglia. È apparso chiaro che la condivisione della propria vita permette agli altri di arricchire la propria anima e aiutarli reciprocamente.

Alla fine, nessuno voleva andare via perché la gioia sperimentata nello stare insieme era

tantissima. Ma l'umidità ha deciso per tutti. Prima di fare ritorno, ci si è riproposti di vedersi quanto prima, magari in una sala al coperto, visto che andiamo incontro all'inverno.

È proprio vero che "Omnia vincit amor"; che tradotto vuol dire

che se la gioia, l'amore, l'amicizia e l'accoglienza circolano tra le persone, la PACE è possibile su questa terra.



## Parrocchie

Parrocchia S. Maria Assunta - Ischia

**Carriola Missionaria: fatto**

Ma che bella esperienza!!!

**N**ell'articolo della settimana scorsa abbiamo raccontato l'entusiasmo dei nostri bambini nella fase di preparazione dei festoni destinati ad abbellire le carriole necessarie per l'iniziativa. Ma ancora più bello è stato vederli addobbarle facendo a gara per renderle una più bella dell'altra. Lo spettacolo, come si suol dire, erano loro stessi! Ci siamo, poi, finalmente ritrovati venerdì 31 ottobre nel parcheggio



della famiglia Assante/Ferrandino che non solo ci hanno ospitati, come di consueto, ma ha anche messo a disposizione la propria carriola per la gioia dei bambini che ne avevano una in più a disposizione. I bambini, a questo punto, di carriole da portare in giro

ne avevano ben tre facendo a gara a chi le riempiva di più!!! Fatta le foto di rito, siamo partiti per le varie zone assegnate. I bambini avevano ideato uno slogan da dire alle persone non appena questi avessero aperto la porta: "siamo gli angeli della carriola della parrocchia di Ischia Ponte". Sentito questo, chiunque apriva era contento di farli entrare. Non solo per donare le tante buste piene di ogni ben di Dio che avevano preparato per i poveri, ma anche per consegnare ai bambini caramelle, cioccolata, biscotti, come ricompensa per il loro gradito impegno. Per i bambini, è



stato un bel correre per strade e stradine, senza tralasciare nessuna abitazione, per incontrare quante più persone possibile e trasmettere la loro gioia nel fare qualcosa di concreto per gli altri. A un certo punto, le buste e i pacchi erano così tanti che non bastava più una sola macchina a fare la spola



tra la zona e la nostra sede Caritas. Ecco che, allora, arriva un angelo mandato da Dio in nostro aiuto: il nonno di uno dei bambini che era con noi decide di andare a prendere

la sua macchina e la riempie fino al tettuccio. Sembrava, però, che non bastasse ancora... Non passa neanche il tempo di preoccuparsene che, ecco, arriva un altro papà a prendere i suoi bimbi, non prima di aver riempito anche lui la sua macchina di pacchi. La generosità delle famiglie della zona assegnata è andata oltre ogni nostra più rosea aspettativa. Aiutare chi è meno fortunato di noi è stata la molla che ha fatto scattare in ognuno un senso di solidarietà e condivisione. Il coinvolgimento generato dai bambini ha fatto sì che chi apriva la porta non solo consegnasse quanto aveva preparato per l'occasione, ma

chiedesse ai bambini anche dettagli sulle motivazioni dell'iniziativa, oltre al loro nome e appartenenza, quasi a voler sentirsi maggiormente partecipi e a non esaurire il tutto solo con la consegna materiale dei beni. Alla fine, tutti sono stati felici per aver contribuito a una bella iniziativa di

reciprocità. Prima di tutto i bambini che si aiutavano tra loro; poi gli adulti partecipanti, animati dall'attenzione gli uni verso gli altri e infine, per i tanti nuovi rapporti nati con le persone che ci hanno accolto. Anche per questo, ci siamo prefissati di avere ancora qualche occasione per passare in



zona a ritirare altre consegne, in modo che l'esperienza della "carriola" continui.

In definitiva, forse è proprio questo il vero significato della carriola missionaria: essere lievito di pace nei nostri cuori e nelle relazioni con gli altri. Non è un'utopia. Si può realizzare il regno di Dio già sulla terra e in mezzo a noi, partendo dalle piccole cose. Basta solo uscire da sé stessi e imparare ad avere un po' di attenzione per l'altro, guardandolo negli occhi o semplicemente chiedendogli se va tutto bene o ha bisogno di qualcosa. Così facendo, e confidando nelle parole di Gesù, vivendole per come siamo capaci, piano piano il mondo circostante da grigio che è incomincerà a colorarsi. I bambini in questo, ovviamente, possono farci da piccoli maestri.

## Rete Mondiale di Preghiera del Papa



### Rete Mondiale di Preghiera del Papa



Novembre 2025

#### INTENZIONI DEL PAPA

Preghiamo perché le persone tentate dal suicidio trovino nella loro comunità il sostegno, l'assistenza e l'amore di cui hanno bisogno e si aprano alla bellezza della vita.



Novembre 2025

#### INTENZIONI DEI VESCOVI

Ti preghiamo, Signore, per i giovani: possano trovare persone autorevoli capaci di ascoltarli, guidarli e incoraggiarli perché vivano da testimoni del Vangelo nell'oggi della Storia



Novembre 2025

#### PER IL CLERO

Cuore di Gesù, i tuoi ministri siano attenti e capaci di discernere i segni dei tempi e il tuo passaggio nella semplicità e ordinarietà della loro vita.



Novembre 2025

#### INTENZIONI DEL VESCOVO CARLO

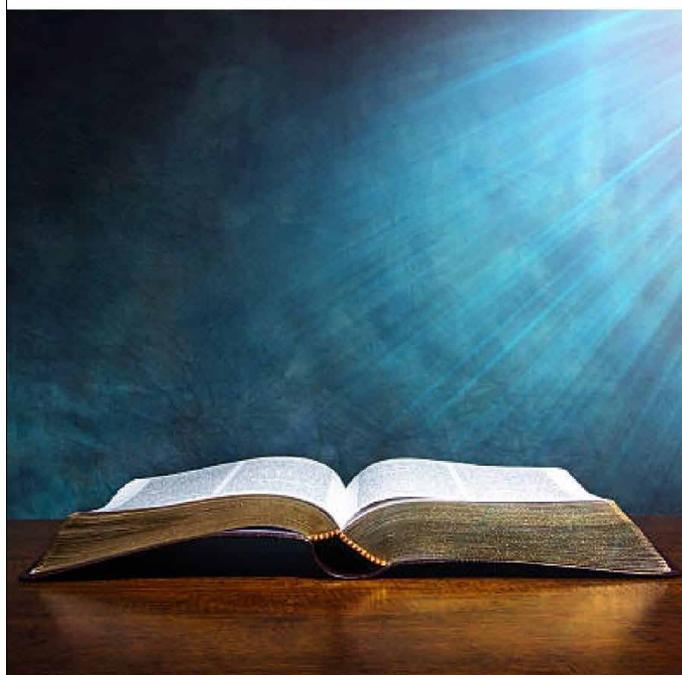
Per i giovani che hanno perso la speranza e si abbandonano alla nebbia della rassegnazione o al buio della disperazione affinché, spalancando con fiducia le porte a Cristo, ritrovino il gusto della vita piena e gioiosa.



### Rete Mondiale di Preghiera del Papa



DIOCESI DI ISCHIA



#### INCONTRO BIBLICO

*Asterischi di spiritualità del Sacro Cuore Di Gesù*

"Il cuore di Cristo designa la Sacra Scrittura, che appunto rivela il cuore di Cristo. Questo cuore era chiuso prima della passione, perché la Scrittura era oscura. Ma la Scrittura è stata aperta dopo la passione, affinché coloro che ormai ne hanno l'intelligenza considerino e comprendano come le profezie debbano essere interpretate" - San Tommaso D'Aquino

**Ogni secondo Lunedì del mese alle ore 16:00**

A partire dal 10/02/2025 presso la Cittadella Della Carità  
in Via Rione Umberto I, 42 Forio

per info sugli incontri: +39 849 525 4614 (Tina)  
Ricorda di portare con te la Bibbia

Attualità

# In ascolto dell'(in)visibile

II PARTE

N

Angela  
Di Scala

ello scorso numero abbiamo accennato che, attraverso il simbolo, quindi partendo dal visibile, l'essere umano può afferrare l'invisibile e fare esperienza del sacro, perché è proprio il sacro ad avere un linguaggio simbolico. Il sacro, cioè ciò che trabocca di perfezione, ci parla attraverso i simboli, che ci aprono ad una dimensione più profonda; lo abbiamo visto con il segno della croce, con il pane e con il vino. In questo articolo ci occuperemo brevemente invece dell'olio, dell'acqua e della luce.

L'olio, sappiamo, è un elemento molto prezioso. Oggi, come un tempo, lo usiamo nell'alimentazione, nei profumi, negli unguenti, nelle creme e nei saponi, nelle lampade accese per illuminare gli ambienti. Quindi è simbolo di salute, di vero benessere, di pace, di abbondanza, di gioia. Nelle nostre celebrazioni liturgiche i tre oli benedetti consacrano interiormente, guariscono, risanano le ferite, alleviano le sofferenze, fortificano, sostengono negli impegni della vita cristiana, ci rendono partecipi della missione di Cristo, ci rinfrancano, nutrono, danno conforto al corpo, all'anima e allo spirito. Sono segni di salvezza e di benedizione con i quali rinasciamo a vita nuova. Gli oli santi agiscono realmente nella vita del credente. Sono segni della presenza di Dio e rappresentano la grazia dello Spirito Santo che scende e santifica. L'unto per eccellenza, il consacrato per eccellenza, è Gesù.

L'acqua disseta, irriga, pulisce, purifica. Lo Spirito Santo è la rugiada che discende di primo mattino, fresca, silenziosa e pura. Irrora e rigenera, purifica e rinnova. Nel libro del profeta *Osea*, il Signore viene come la pioggia. Essa bagna la terra arida e desolata, così che la speranza possa rinascere come un seme piantato e rivitalizzato che può finalmente germogliare, crescere e produrre buoni frutti. Questi buoni frutti scaturiscono dai dodici frutti dello Spirito Santo che sprigionano nell'aria il soave profumo di Cristo. È la vocazione di ogni cristiano. Anche l'efficace Parola di Dio è paragonata all'acqua e alla candida neve. Gesù stesso, nella sua mitezza e grande umiltà, rivela di dissetare con la sua acqua viva che dà vita.

L'acqua e il sangue – purissimi all'ennesima potenza – sgorgati dal costato trafitto di Gesù Cristo in croce sono secondo Tradizione simboli dei sacramenti del battesimo e dell'eucaristia.

*Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te o Dio.*

*L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. (Sal 41/42, 2-3a).*

Mentre il battesimo dei giudei era simbolico, mentre il battesimo di Giovanni Battista era in qualche modo reale perché induceva ad astenersi dai peccati, il battesimo di Gesù purifica profondamente dal peccato e conferisce la grazia che salva, ci fa eredi della resurrezione di Cristo e dunque ci apre la strada alla Vita eterna. L'acqua è per questo diventata anche segno di purificazione, di cambiamento di mentalità, di conversione e di liberazione, di rinascita come creatura nuova.

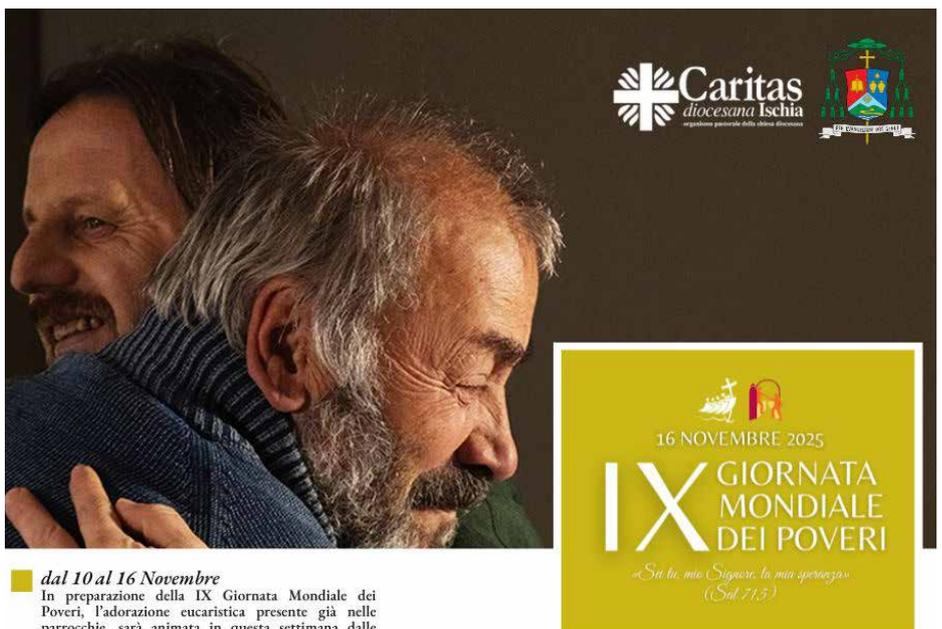
La luce permette di illuminare l'ambiente buio e la notte, permettendo sicurezza ai nostri passi lungo il cammino e serena attesa del mattino. È dunque simbolo di chiarezza, di bene, di illuminazione, di consolazione, di fiducia, di verità. Gesù bambino nato a Bet-

lemme è la luce vera che non abbaglia e non illude, è la luce della vita, la luce dei popoli. *Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita. (Gv 8,12).*

Nella veglia di Pasqua il cero simboleggia la luce di Cristo risorto: che ha vinto la morte, il male, il peccato e la corruzione; che illumina pian piano tutti i presenti e la realtà circostante con la sua solare chiarezza; che permette di invocare, in ogni circostanza, la misericordia infinita di Dio Onnipotente. È attingendo con la candela dal cero pasquale che il battezzando riceve la luce di Cristo durante la celebrazione, divenendo da quell'istante figlio della luce. È il cero pasquale acceso accanto al corpo del defunto che indica la fede nella resurrezione.

Da quel primo Natale la luce che illumina ogni uomo è venuta nel mondo; da quel giorno dopo il sabato, da quel primo mattino dopo il sabato, la luce di Cristo risorto mai si spegnerà e continuerà ad illuminarci, perché Egli *vive e regna nei secoli dei secoli.*

Maria, specchio della perfezione... prega per noi!



**dal 10 al 16 Novembre**  
In preparazione della IX Giornata Mondiale dei Poveri, l'adorazione eucaristica presente già nelle parrocchie, sarà animata in questa settimana dalle Caritas Parrocchiali

**Mercoledì 5 Novembre**  
**Incontro con operatori e volontari Caritas Parrocchiali**  
ore 15:30 Accoglienza  
ore 16:00 Lectio in preparazione alla IX Giornata Mondiale dei Poveri 2025  
a cura di Padre Renato Colizzi  
Direttore Nazionale della Rete Mondiale di preghiera del Papa  
presso il Centro Caritas diocesana "Centro Papa Francesco" Via Morgioni, 99 Ischia

Ogni comunità si impegni a curare la celebrazione domenicale secondo le intenzioni di Papa Leone XIV, e a vivere un momento di condivisione con le persone accompagnate dal centro caritas del territorio

**Giovedì 13 Novembre**  
**Adorazione Eucaristica "Sei tu mio Signore la mia Speranza"**  
animata dalla Caritas Diocesana  
Dalle ore 19:30 alle ore 21:00 Chiesa di S. Girolamo  
ad Ischia Porto in via E. Cortese

# Quando la legge corre più lenta dell'algoritmo

Settantatré settimane: il tempo che serve in Italia per trasformare un'idea in legge.

Il tempo in cui l'intelligenza artificiale ha fatto un balzo quantico.

**C'**è qualcosa su cui riflettere in questo autunno del 2025. Così come le temperature continuano a rimanere nella fascia alta delle statistiche stagionali, anche il panorama tecnologico continua a vivere un'estate prolungata. E, proprio in questo periodo, l'Italia mette nero su bianco la sua prima legge quadro sull'intelligenza artificiale.

La tempistica racconta tutto. Dal disegno di legge del 23 aprile 2024 alla promulgazione del 17 settembre 2025 sono trascorse 73 settimane. Un anno e mezzo che, nel mondo dell'IA, equivale a un'era geologica. In questo periodo sono stati rilasciati circa 60 modelli rilevanti – da ChatGPT-5 a Deepseek – che hanno fatto passare il mio giudizio personale da “*non ci siamo ancora*” a “*ok, forse ci siamo*”.

Ma il punto non è fare la cronaca sullo stato dell'arte dell'IA. Il punto è capire se ha ancora senso ragionare con i tempi della burocrazia quando si legifera su una tecnologia che cresce in modo esponenziale.

**Il paradosso delle PMI italiane**  
Prendiamo le piccole e medie imprese, la spina dorsale del nostro tessuto produttivo. Meno del 10% ha adottato sistemi di IA nella propria gestione. Le barriere? Investimenti e competenze. Esattamente i due ambiti dove lo Stato potrebbe fare la differenza con normative, incentivi mirati e formazione.

La legge quadro prevede supporti per facilitare questa transizione per PMI e Start-Up. Peccato che per vedere i decreti attuativi serviranno altri 12 mesi. Facendo due conti: un'impresa che oggi vorrebbe innovarsi con l'IA, contando sull'aiuto pubblico pro-



messo da questa legge, potrebbe vedere le risorse nel 2027, se va bene.

E qui il discorso si fa amaro: con le tempistiche attuali, chi chiede allo Stato di favorire lo sviluppo tecnologico attraverso la legislazione sta praticamente programmando benefici per il 2030: tra cinque anni. Provate a immaginare cosa sarà l'IA tra cinque anni, considerando cos'è successo nelle ultime 73 settimane.

**Una legge comunque necessaria**

Detto questo, sarebbe ingeneroso non riconoscere i meriti del provvedimento. La legge quadro tocca tutti i punti sensibili, con un approccio, voglio ricordare, trasmesso da Papa Francesco con il termine “antropocentrico”.

In **sanità**, l'IA viene definita come supporto al medico, mai come sostituto. Si crea una piattaforma nazionale gestita da AGENAS per coordinare gli usi clinici. Un'impostazione saggia, che riconosce le potenzialità senza cedere alla

tentazione del tutto-automatico. Sul **lavoro**, si introduce l'obbligo per le aziende di informare i dipendenti quando vengono utilizzati sistemi di IA: si istituisce un Osservatorio dedicato. Piccoli passi verso una trasparenza che nei prossimi anni diventerà cru-

che se resta il dubbio su quanto queste norme possano essere effettivamente applicate in un ecosistema digitale dove i confini nazionali e i divieti digitali non sempre sono invalicabili.

**Deepfake: finalmente si punisce**

Un merito innegabile della legge è aver introdotto sanzioni specifiche per i deepfake. Finalmente si parla di punizioni concrete per chi diffonde contenuti falsi generati dall'IA, con particolare attenzione agli abusi che colpiscono le donne – un fenomeno

che negli ultimi mesi ha assunto proporzioni allarmanti. Anche le **professioni intellettuali** – avvocati, ingegneri, architetti – dovranno dichiarare quando si affidano all'IA. Un principio di trasparenza che sembra banale ma che, in ambiti dove la responsabilità professionale è tutto, segna un precedente importante.

Nella **pubblica amministrazione** e nella **giustizia**, la linea è ancora più netta: l'IA può assistere, mai decidere. Nessun algoritmo potrà mai emettere una sentenza o prendere decisioni che riguardano i diritti fondamentali dei cittadini.

**La questione dei minori**

Particolarmente articolato è il capitolo sulla tutela dei minori. Si stabilisce che solo dai 14 anni in su si possa dare consenso autonomo all'uso dell'IA. Tra i 14 e i 18 anni le informative devono essere calibrate per essere comprensibili dai giovani utenti.

Sono dettagli che dimostrano una particolare attenzione, an-

meno che negli ultimi mesi ha assunto proporzioni allarmanti. Si introducono aggravanti per reati commessi con l'ausilio dell'IA: truffe, frodi, phishing. E sanzioni per chi viola le regole sull'addestramento e l'uso dei dati. Sono norme che rispondono a emergenze reali, tangibili.

**La domanda che resta**

Eppure, chiuso il fascicolo della legge, resta la domanda di fondo. Può una democrazia moderna permettersi tempi di reazione così dilatati su tecnologie che corrono alla velocità della luce? Non si tratta di fare leggi frettolose o approssimative. Si tratta di ripensare il processo stesso. Servono meccanismi più agili, tavoli permanenti che possano intervenire rapidamente, clausole di revisione automatica che impongano un aggiornamento periodico. Perché il vero rischio, oggi, non è legiferare male. È scrivere norme che nascono già vecchie, che tentano di regolare un presente che è già passato.

PARROCCHIE S. LEONARDO ABATE - PANZA  
S. MICHELE ARCANGELO - SANT'ANGELO

*Pellegrinaggio*  
a

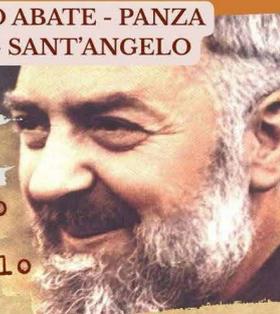
San Giovanni Rotondo  
e  
San Michele Arcangelo

**mercoledì 12 e giovedì 13 novembre**

- Servizio navetta da/per Ischia porto
- Traghetto e Pullman A/R
- Albergò in pensione completa
- Pranzo aggiuntivo il giorno del rientro
- Minimo 40 pax
- Possibilità di camera singola con supplemento
- Fino a esaurimento posti

Per info: rivolgersi in sacrestia o  
whatsapp al num 3442388580

Costo preventivato € 152,00 a persona





PARROCCHIA SAN FRANCESCO SAVERIO FORTE

**PELLEGRINAGGIO  
CASCIA E ASSISI  
17/18/19 NOVEMBRE.**

17 Novembre partenza da Casamicciola ore 6,20.  
Arrivo a Cascia, visita al Santuario di Santa Rita e pranzo a ristorante.  
Nel pomeriggio visita a Roccaporena nei luoghi dove ha vissuto Santa Rita.  
Partenza per Assisi, arrivo e sistemazione in albergo con cena.  
18 Novembre ore 9,00 celebrazione della messa nella Basilica S.Maria degli Angeli e visita a San Damiano dove il Crocifisso parlò a San Francesco.  
Pranzo in albergo e nel pomeriggio partenza per Perugia, visita alla città dove c'è la fiera della cioccolata.  
Cena in albergo e tempo libero.  
19 Novembre Visita alla tomba di San Carlo Acutis e celebrazione Eucaristica nella Basilica di San Francesco.  
Pranzo in albergo e partenza per Ischia.  
Arrivo in tarda serata.  
Riferimenti telefonici.  
Don Giuseppe Caruso **3392424883.**  
Mary Esther Camello **3280125271.**






**VIAGGIO RELIGIOSO  
SAN GIOVANNI ROTONDO  
&  
SAN MICHELE ARCANGELO**




**20 - 21 NOVEMBRE**  
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 152  
SUPPLEMENTO SINGOLA: € 25

LA QUOTA INCLUDE:

- TRAGHETTO A/R
- CORNETTO A COLAZIONE
- PRANZO IN RISTORANTE A SAN MICHELE ARCANGELO
- PENSIONE COMPLETA A SAN GIOVANNI ROTONDO

VISITA DEI LUOGHI DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Un'esperienza spirituale tra fede, storia e cultura!



NAIC839007 - A322E13 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011090 - 09/10/2025 - IV.8 - E

**INCONTRI PER  
GENITORI**

**NONNI, EDUCATORI ED ALTRI INTERESSATI**

La scuola ha attivato uno Spazio di Consulenza Psicologica dedicato alle famiglie.

Nell'ambito di questo progetto il Servizio propone un ciclo di incontri per genitori, educatori e altre persone interessate ad approfondire tematiche educative.

In collaborazione con la Dott.ssa Anna Mazzella verranno approfonditi alcuni aspetti legati all'educazione dei bambini e ragazzi.

Gli incontri sono incentrati sull'ascolto reciproco e il dialogo aperto e sono gratuiti e aperti a tutti.

L'iniziativa è realizzata con l'apporto di Fondi Regionali.

**L'AUTOSTIMA NELLE  
RELAZIONI:**  
amicizia e conflittualità ai tempi dei social

**SOPRAVVIVERE AI  
CAPRICCI DEI FIGLI:**  
l'importanza delle regole

**CHE ANSIA!**  
strategie di gestione educativa

**LASCIAMI FARE...**  
l'autonomia del bambino

**CALENDARIO**  
**1° INCONTRO ore 15.00**

22/10 FIAIANO

29/10 PIEDIMONTE

05/11 TESTACCIO

12/11 FONTANA

19/11 BARANO

# Dialogo con il sultano

**P**apa Leone XIV, in occasione del 60° anniversario della Dichiarazione conciliare "Nostra aetate", ha voluto parlare del dialogo interreligioso alla presenza di rappresentanti delle diverse confessioni religiose durante l'udienza generale di mercoledì 29 ottobre scorso, introducendo il dialogo di Gesù con la samaritana: «... Nel Vangelo, questo incontro rivela l'essenza dell'autentico dialogo religioso: uno scambio che si instaura quando le persone si aprono l'una all'altra con sincerità, ascolto attento e arricchimento reciproco. È un dialogo nato dalla sete: la sete di Dio per il cuore umano e la sete umana di Dio. Al pozzo di Sicar, Gesù supera le barriere di cultura, di genere e di religione. Invita la donna samaritana a una nuova comprensione del culto, che non è limitato a un luogo particolare – "né su questa montagna né a Gerusalemme" – ma si realizza *in Spirito e verità*. Questo momento coglie il nucleo stesso del dialogo interreligioso: la scoperta della presenza di Dio al di là di ogni confine e l'invito a cercarlo insieme con riverenza e umiltà. Sessant'anni fa, il 28 ottobre 1965, il Concilio Vaticano II, con la promulgazione della Dichiarazione *Nostra aetate*, aprì un nuovo orizzonte di incontro, rispetto e ospitalità spirituale. Questo luminoso Documento ci insegna a incontrare i seguaci di altre religioni non come estranei, ma come compagni di viaggio sulla via della verità; a onorare le differenze affermando la nostra comune umanità; e a discernere, in ogni ricerca religiosa sincera, un riflesso dell'unico Mistero divino che abbraccia tutta la creazione. Oggi possiamo guardare con gratitudine a tutto ciò che è stato realizzato nel dialogo ebraico-cattolico in questi sei decenni. Ciò non è dovuto solo allo sforzo

umano, ma all'assistenza del nostro Dio che, secondo la convinzione cristiana, è in sé stesso dialogo. Non possiamo negare che in questo periodo ci siano stati anche malintesi, difficoltà e conflitti, che però non hanno mai impedito la prosecuzione del dialogo. Anche oggi non dobbiamo permettere che le circostanze politiche e le ingiustizie di alcuni ci distolgano dall'amicizia, soprattutto perché finora abbiamo realizzato molto. Lo spirito della *Nostra aetate* continua a illuminare il cammino della Chiesa. Essa riconosce che tutte le religioni possono riflettere «un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini» e cercano risposte ai grandi misteri dell'esistenza umana, così che il dialogo deve essere non solo intellettuale, ma profondamente spirituale».

Anticipando abbondantemente i tempi San Francesco d'Assisi, in tempi non facili al dialogo interreligioso, anzi in tempi in cui le crociate erano l'unica arma per affermare con la forza il proprio credo cristiano, fu il primo a voler incontrare il sultano d'Egitto per parlare di Gesù, senza armi se non quelle dell'amore e del rispetto, sapendo di rischiare comunque la propria vita. "Quanto, poi, al fervore della carità perfetta, da cui l'amico dello Sposo si sentiva trasportato in Dio, ognuno può costatarlo da questo soprattutto: egli bramava ardentemente di immolarsi con la fiamma del martirio, ostia viva, a Dio. Tre volte, per tale cagione, egli intraprese il cammino verso i paesi degli infedeli; ma le prime due volte ne fu impedito da disposizione divina. Finalmente la terza volta, dopo aver provato molti oltraggi, catene, percosse e fatiche innumerevoli, con la guida di Dio venne condotto al cospetto del Soldano di Babilonia: là predicò il Vangelo di Cristo, con una manifestazione così efficace di spirito e di potenza che lo stesso Soldano ne fu ammirato e, diventato mansueto per divina disposizione, lo ascoltò con benevolenza. In realtà, egli notò in lui fervore di spirito, costanza

d'animo, disprezzo della vita presente, efficacia nella Parola di Dio e concepi verso di lui tanta devozione che lo stimò degno di molto onore, gli offrì doni preziosi e lo invitò insistentemente a prolungare il soggiorno presso di lui. Ma quel vero spregiatore di se stesso e del mondo rifiutò come fango tutte le cose offerte e, constatando che non poteva conseguire quanto si era proposto, dopo avere fatto schiettamente tutto ciò che poteva fare per ottenerlo, tornò tra i paesi cristiani, come una rivelazione gli aveva suggerito. E così avvenne che l'amico di Cristo cercasse con tutte le forze di morire per Lui e non potesse assolutamente riuscirci. In tal modo, da una parte non gli mancò il merito del martirio desiderato, e, dall'altra, venne risparmiato per essere, più tardi insignito di un privilegio singolare (FF 1356)".

Papa Leone conclude: «Collaboriamo, perché se siamo uniti tutto è possibile. Facciamo in modo che nulla ci divida. E in questo spirito, desidero esprimere ancora una volta la mia gratitudine per la vostra presenza e la vostra amicizia. Trasmettiamo questo spirito di amicizia e collaborazione anche alla generazione futura, perché è il vero pilastro del dialogo».

**TANTI AUGURI A...**

**Diacono Pietro RAICALDO,**  
nato l'11 novembre 1962

PASTORALE della  
**SALUTE**  
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

**"Si prese cura di lui"**  
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO  
E ASSISTENZA MEDICA**

**ISCHIA**  
Sala Poa  
349 6483213

**CASAMICCIOLA**  
Ufficio parrocchiale  
Basilica S. M. Maddalena  
338 7796572

**FORIO**  
Ufficio parrocchiale  
S. Sebastiano martire  
392 4981591



## Commento al Vangelo

9 NOVEMBRE 2025

Gv 2,13-25

## Quando il cuore diventa un mercato

«E

Don Cristian Solmonese

ra la Pasqua dei Giudei». Agghiacciante, questa indicazione dell'Evangelista Giovanni. Forse non era più la Pasqua di Dio, ma era diventata qualcos'altro. Qualsiasi cosa, ma non più di Dio. E questo rischio, se ci pensiamo, è tremendamente reale anche per noi: la festa può smettere di essere "di Dio" per diventare "mia", o forse "di qualcun altro". La festa può parlare di noi, della nostra bravura, degli invitati illustri, dei programmi ben riusciti... ma non più di Dio.

Benvenuti, allora, in questa domenica tutta speciale, in cui – invece del ciclo ordinario – la liturgia ci dona la festa della Dedicazione della Basilica Lateranense, chiesa "madre e capo di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe". Il Vangelo ci offre una scena inedita, sorprendente, quasi sconcertante: Gesù si mostra deluso da ciò che vede e compie un gesto assolutamente nuovo nel Vangelo, un gesto che nessuno attribuirebbe facilmente a Lui. Fa una frusta di cordicelle, rovescia i tavoli, caccia i venditori e grida contro lo scandalo che si consuma nel tempio. Spesso abbiamo letto questo passo solo in chiave moralistica: come un ammonimento contro il commercio nel tempio, contro i soldi nella Chiesa... Ma non è solo questo. Il Vangelo oggi termina con un'espressione meravigliosa: «Egli, infatti, conosceva quello che c'è nell'uomo». Ecco il cuore del brano: è il cuore dell'uomo il vero centro della scena. Dio ha abbandonato le mura, ha accorciato le distanze, facendosi uomo. Il tempio, lo si può distruggere, ma la concezione cristiana della Chiesa è radicalmente diversa da quella dell'Antico Testamento. Noi abbiamo una chiesa con la "c" minuscola, perché dentro di essa vive la Chiesa con la "C" maiuscola: la comunità dei credenti.

Senza la comunità, il tempio diventa solo un

museo. La carne dell'uomo è il vero tempio. Puoi riconoscere Gesù dentro di te e nel fratello abitato da Dio, colmo di gloria e di divinità. Eppure, proprio il cuore dell'uomo rischia di ridursi come si era ridotto il tempio: un mercato.

Il termine greco *emporion* indica la compravendita: e quante volte il cuore si lascia soggiogare da queste logiche! Ci si svende per ottenere, ci si compromette per avere, e piano piano il cuore si svuota, occupato da "ladri interiori". Anche nel rapporto con Dio, talvolta, ci trasformiamo in mercanti: pensiamo che la salvezza si possa comprare. Quante volte abbiamo offerto preghiere, tridui, novene *in cambio* di qualcosa? Eppure, non c'è bisogno di convincere Dio di nulla: Egli vuole sempre la nostra salvezza. Noi costruiamo a Dio un tempio con la nostra vita. La salvezza non si compra, si accoglie. C'è una grande differenza tra il possesso e l'amore: il primo segue la logica della compravendita, il secondo la logica del dono. Gesù, per amore, lascerà che il suo corpo sia demolito, sferzato, crocifisso e ucciso, per liberarci dalla logica del possesso. Non saranno la conoscenza o la buona volontà a scacciare i mercanti dal cuore, ma la purificazione che passa attraverso il suo corpo, che purifica la nostra esistenza. È tempo, allora, di combattere i mercanti interiori, di liberarci dai commerci nascosti e di lasciare che il cuore diventi casa del Padre.

E quando il cuore diventa una casa, anche gli altri

possono entrarvi per incontrare Dio. Perché il cuore diventi una casa, deve porsi alcune domande: – Il Signore si sente davvero a casa nella mia vita? – Gli permetto di fare pulizia, di scacciare gli idoli, cioè le abitudini di cupidigia, gelosia, mondanità, invidia, odio, o quella tendenza a "spellare" gli altri con le chiacchiere? Proviamo, tra i mille desideri che affollano la vita, a cercare il Dio che abita in noi. Facciamogli spazio, permettiamogli di mettere ordine nei nostri giorni con la sferza della preghiera, del digiuno e della carità fraterna. Sono questi i gesti che ci aiutano a "disappropriarci" anche delle false immagini di Dio, per diventare adoratori in Spirito e verità. Allora sì, sarà di nuovo la festa di Dio, non la nostra.

Buona domenica!



*camminate secondo lo Spirito*

**PERCORSO DIOCESANO IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA 2025-2026**



**> ISCRIZIONI**  
SE HAI COMPIUTO 17 ANNI (NATI FINO AL 2008) E DESIDERI ACCOGLIERE IL DONO DELLO SPIRITO NEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA, DOPO AVERNE PARLATO CON IL TUO PARROCO ED ESSERTI ISCRITTO IN PARROCCHIA, RECATI IN UNO DEI 2 PUNTI DIOCESANI PER L'ISCRIZIONE AL PERCORSO.  
**È POSSIBILE ISCRIVERSI DAL 28 OTTOBRE AL 13 NOVEMBRE 2025** DALLE 20:00 ALLE 21:30, OGNI MARTEDÌ ALLA CITTADELLA DELLA CARITÀ (MONTERONE - VIA BAIOLA, 40 - FORIO), OGNI GIOVEDÌ AL CENTRO PAPA FRANCESCO (POLIFUNZIONALE - VIA MORGIONI, 99 - ISCHIA).

**> APPUNTAMENTI**  
IL PERCORSO PREVEDE, ACCANTO AGLI APPUNTAMENTI IN PARROCCHIA, 5 STEP DIOCESANI. OGNI STEP MENSILE PREVEDE UN INCONTRO DI VENERDÌ SERA ALLE ORE 20:45 E UNA DOMENICA (GIORNATA INTERA CON PRANZO DALLE 9:15 ALLE 17:30).  
GLI INCONTRI SARANNO A VILLA JOSEPH - CORSO VITTORIO EMANUELE, 29 - CASAMICCIOLA TERME

|                              |                                 |
|------------------------------|---------------------------------|
| 1° STEP Buon viaggio         | VEN. 14 E DOM. 16 NOVEMBRE 2025 |
| 2° STEP I sogni son desideri | VEN. 12 E DOM. 14 DICEMBRE 2025 |
| 3° STEP Comunque vada con Te | VEN. 23 E DOM. 25 GENNAIO 2026  |
| 4° STEP Esseri umani         | VEN. 20 E DOM. 22 FEBBRAIO 2026 |
| 5° STEP Fuoco nel Fuoco      | VEN. 20 E DOM. 22 MARZO 2026    |

scap me



**CONTATTI**  
FB/IG: Pastorale giovanile Ischia @pastoralegiovanileischia



Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore  
COOPERATIVA SOCIALE  
KAIROSONLUSVia delle Terme 76/R - 80077 Ischia  
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213  
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli  
nr.11219 del 05/03/2003  
Albo Nazionale Società Cooperative  
Nr.A715936 del 24/03/05  
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente  
Categoria Cooperative Sociali  
Tel. 0813334228 Fax 081981342  
Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860  
Registrazione al Tribunale di Napoli  
con il n. 8 del 07/02/2014Direttore responsabile:  
Dott. Lorenzo Russo  
direttorekaire@chiesaischia.it  
@russolorenzo  
Redazione:  
Via delle Terme 76/R  
80077 Ischia  
www.ilkaire.it  
kaireischia@gmail.com  
Progettazione  
e impaginazione:  
Gaetano PatalanoPer inserzioni promozionali e contributi:  
Tel. 0813334228 - Fax 081981342  
oppure per e-mail: info@kairosonline.it


Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

# LA SPESA **SOSPESA**

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI. PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA 

€3 €5 €10 €20



L'IMPORTO DONATO SARÀ EVIDENZIATO SULLO SCONTRINO FISCALE CHE POTRÀ ESSERE UTILIZZATO PER DETRARLO DALLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. NOI ALLA TUA PREZIOSA DONAZIONE AGGIUNGEREMO IL NOSTRO CONTRIBUTO. Le somme da noi raccolte e devolute, saranno utilizzate dalla Caritas esclusivamente per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose.





## una **NESSUNA** centomila

Tra Musica e Parole  
per i diritti delle donne

REGIA TEatraLE  
Eduardo Cocciardo

IDEAZIONE E DIREZIONE ARTISTICA  
Adriana Cocciardo, Anna Castagna, Salvatore Mattera.

DIREZIONE MUSICALE  
Anna Monicchetti

CORPO DI BALLO  
La Magia della Danza

con il coro *Voci di Speranza* della parrocchia di San Michele Arcangelo

CON L'INTERVENTO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA NON DA SOLA

**CHIESINA DELLE ROSE - FORIO**

MARTEDÌ **25** 20:00

NOVEMBRE

INGRESSO LIBERO





per ogni bambino

# Laboratorio di Pigotte con Linda

**START** MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2025

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì di novembre dalle 14:30 alle 17:30

📍 ICS V. MENNELLA LACCO AMENO (plessò Pannella)

La Pigotta è una bambola di pezza che salva una vita. Viene realizzata interamente a mano con la creatività e l'impegno di tanti volontari affinché persone come te possano adottarla e aiutare tanti bambini. Ad oggi la Pigotta ha potuto salvare oltre un milione e mezzo di bambini in tutto il mondo.



SEGUI IL GRUPPO WHATSAPP PER INFO SUI PROSSIMI INCONTRI

SCANNERIZZA IL QR CODE PER ENTRARE IN: LABORATORIO PIGOTTE AMICI UNICEF ISCHIA

**UNA PIGOTTA ADOTTATA È UNA VITA SALVATA.**



NOVEMBRE 2025

## La Pro loco Barano d'Ischia

riparte col suo impegno nel recupero delle antiche arti

LE TRADIZIONI SONO LA RICCHEZZA DEI POPOLI



Cestini di rafia



Uncinetto



Ricamo



Intreccio cesti



Chiacchierino



Maglia ai ferri



Cucito creativo

**Incontri martedì e giovedì ore 15.30:**  
maglia, ricamo, uncinetto, cestino, cucito e chiacchierino

**PRIMO INCONTRO MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 2025**

INCONTRI NELLA SALA PARROCCHIALE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA LA PORTA  
PIAZZA SCOTTI A PIEDIMONTE - BARANO D'ISCHIA

**CORSI DEDICATI A**  
tutti quelli che hanno voglia di arricchire le proprie conoscenze imparando le antiche arti

**PER ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ È CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE CHIAMANDO AI SEGUENTI NUMERI.**

+39 3289552772  
+39 3470495844  
+39 3498121961